Primavera dei Teatri
Castrovillari, 23 maggio > 2 giugno 2024
XXIV edizione

Prima
Piattaforma internazionale
23/27 maggio

Open Studios

Annamaria Ajmone / *I pianti e i lamenti dei pesci fossili* (ITA)
Giovanfrancesco Giannini / *Vanitas* (ITA)
Danila Gambettola / *Cu*Mmia*1* (ITA)
Maria Luigia Gioffrè / *After Party* (ITA)
Leonardo Schifino / *Until our words coincides again: never* (ITA)
Mauro Lamanna / *7 o 77* (ITA)
Dario Rea - Maher Msaddek / *Nascondino* (ITA/TUN)

Program

Dalila Belaza / *Figures* (FRA) prima italiana
Maria Hassabi / *On stage* (CYP) prima italiana
Chara Kotsali / *To be possessed* (GRE) prima italiana
Roberta Racis / *Atto bianco* (ITA) prima assoluta
Marco da Silva Ferreira / *Fantasie Minor* (POR/FRA) prima italiana
Elena Antoniu / *Landscape* (CYP)
Arkadi Zaides / *Necropolis* (BLR/ISR/FRA)
Panzetti Ticconi / *Cry Violet* (ITA)
Chiara Bersani / *Sottobosco* (ITA)
Mauro Lamanna – Aguilera Giustiniano / *Real Heroes* (ITA/CHL)

CALENDARIO

giovedì 23 maggio

18.30 Hotel Jolly
Cocktail di benvenuto e consegna del *Premio Carical per le arti performative*

20.00 Luogo da definire
Esito progetto con le scuole Dario De Luca/Francesco Gallo

21.00 Il Capannone
Chiara Bersani – *Sottobosco* (50')
Creazione e testi Chiara Bersani
Performer Chiara Bersani e Elena Sgarbossa
Drammaturgia sonora Lemmo
Disegno luci, scena e direzione tecnica Valeria Foti
Costumi Ettore Lombardi
Drammaturgia Chiara Bersani Giulia Traversi
Consigli e occhio esterno Marco D'Agostin
Assistente Simone Chiacchiararelli
Cura e produzione del workshop Chiara Boitani
Promozione, cura, booking Giulia Traversi
Comunicazione e press kit Dalila D'Amico
Video e foto Alice Brazzit
Logistica, organizzazione, produzione Eleonora Cavallo
Amministrazione Chiara Fava
Produzione corpoceleste c.c0.0#
L'ultima creazione di Chiara Bersani prende spunto da un'immagine: Un gruppo di bambini e bambine con disabilità si perde nel bosco. Cosa ne sarà dei loro corpi, dei loro cuori, delle carrozzine e delle stampelle? E chi li trova per caso o desiderio, come deve avvicinarli? Può farlo? Saprà chiedere permesso? SOTTOBOSCO costruisce un ambiente in cui gruppi estemporanei di persone con disabilità si incontrano e diventano comunità. Di questo ambiente, ad oggi, conosciamo solamente la stratificazione. Ci sarà un cielo sopra le nostre teste, inaccessibile e orizzontale, nel quale si muoveranno suoni e luci con la stessa inesorabile andatura dell'universo che si espande. Ci sarà un sottobosco che vivrà sotto quel cielo e sarà abitato dai performer, dal pubblico, da suoni e luci che vivranno tremanti come i corpi e le piante. Cosa ci sarà tra il cielo e il sottobosco non lo sappiamo.

venerdì 24 maggio

12.00 Protoconvento
Pitch & Drink – Aperitivo con gli artisti in residenza
Annamaria Ajmone – Maria Luigia Gioffrè

18.00 Teatro Vittoria
Maria Luigia Gioffrè – *After Party* (30')
Di Maria Luigia Gioffrè

Con Ylenya Giovanna Cammisa, Anna Carrapetta, Chiara Serafini
Disegno e cura del suono: Davide Vizio, Beatrice Zanin
Altri contributi sonori: Eleonora Pisati
Disegno Luci: Filippo Stabile
Styling: Anna Carrapetta, Clarissa Falco
Siamo all'alba di un aldilà di non si sa quando. Ponendosi come sfondo lo spazio di un'attesa postuma, il lavoro esplora estetiche al confine tra linguaggio figurativo, performance e prosa, muovendosi all'interno di una drammaturgia non lineare in cui tre entità condividono uno spazio di archeologia glamour.

19.00 Teatro Sybaris
Annamaria Ajmone – *I pianti e i lamenti dei pesci fossili* (30')
Danza e Voce Annamaria Ajmone e Veza Fernandez
Set, immagini Natália Trejbalová
Ricerca, collaborazione drammaturgica Stella Succi
Costumi Fabio Quaranta
Disegno luci Elena Vastano
I pianti e i lamenti dei pesci fossili è uno spettacolo che nasce da una pratica di ricerca collettiva di Annamaria Ajmone (danzatrice e performer, Stella Succi (ricercatrice), Natalia Trejbalovà (artista visiva) e Veza Fernandez (danzatrice e performer). A partire da una riflessione sul fossile come dispositivo poetico che connette organico e inorganico, passato e futuro, e attraverso il lavoro coreografico sulla pelle e sulla voce, lo spettacolo si interroga su come abbracciare le potenzialità cognitive e percettive del corpo che si aprono nella relazione con altri corpi e altri materiali.

21.00 Il Capannone
Dalila Belaza – *Figures* (50') prima italiana
Coreografia, creazione del suono e delle luci Dalila Belaza
Interpretazione Dalila Belaza
Sostituto del personaggio materiale Aragorn Boulanger
Creazione personaggio Jeanne Vicérial
Dalila Belaza presenta un solo in cui continua a esplorare il suo rapporto con i balli tradizionali ma con un approccio completamente differente da quello proposto nella sua pièce precedente, Au coeur, in cui ha portato la danza folk e quella contemporanea a dialogare tra loro. In Figures, l'autrice "ricerca la storia intima, misteriosa e immutabile che giace dormiente al nostro interno". Che parla dell'essere in termini essenziali e che riesce a unire le persone. Per farlo, creo le condizioni che ci permettono di aprirci e indagare l'intimo, come se dovessimo estrarne una storia dell'umanità reinventata". Con la stretta collaborazione della designer di costumi Jeanne Vicereal, Belaza crea un personaggio-materia fantasmagorico da cui si sprigiona una moltitudine di possibilità.

23.30 Protoconvento
Festa di apertura – Dj set
Autore - Eclps
Titolo _ NOCTURNAL

sabato 25 maggio

12.00 Protoconvento
Pitch & Drink – Aperitivo con gli artisti in residenza
Danila Gambettola – Mauro Lamanna

15.00 Castello Aragonese
Mauro Lamanna – *7 o 77* (20')
scritto e diretto da Mauro Lamanna
"Anche le città credono d'essere opera della mente o del caso, ma né l'una né l'altro bastano a tener su le loro mura. D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda." Italo Calvino
In che modo la forma delle nostre città incide sui nostri comportamenti? In che modo i nostri stati d'animo si manifestano sulla forma delle nostre città? Può ammalarsi una città? Grazie alle testimonianze di bambini dai 6 agli 11 anni e di anziani che vivono nelle Case di Riposo, "7 o 77" vuole esplorare il legame tra identità e luogo.

16.00 Protoconvento
Mauro Lamanna / Aguilera Giustiniano – *Real Heroes* 70')
scritto e diretto da_Mauro Lamanna E Aguilera Justiniano
progetto sonoro_Samuele Cestola
curatore del progetto_Corrado Russo
produttore creativo_Mauro Lamanna
produttore e organizzatore generale_Pietro Monteverdi
una produzione_Oscenica
in coproduzione con_Sardegna Teatro
Due storie vere.
Due padri lontani nello spazio e nel tempo sono legati dallo stesso destino. Uno si trova nel sud del Cile, Sebastian, durante la dittatura di Pinochet; l'altro nel sud Italia, Gianluca, nei primi anni 2000, eppure entrambi sono costretti a fare quello che nessun genitore vorrebbe mai fare: separarsi dai propri figli. Così, mentre uno è perseguitato dalla dittatura di Pinochet e l'altro da leggi ingiuste e abusi di potere, i loro corpi si fanno protesta, scudi di carne e sangue che hanno il solo obiettivo di proteggere il futuro dei propri figli, sequestrati dalla polizia segreta e messi a repentaglio da azioni criminali. Due padri che combattono per amore e per resistenza.

18.00 Sala Varcasia
Danila Gambettola – *Cu*Mmia*1* (30')
technique and sound Ulisse Schiavo
artistic collaboration Davide Savorani (stage design), Laura Pante (movement design)
Giada Cipollone (text curation), Ulisse Schiavo (voice curation)
administration Giusy Guadagno/Extragarbo

with the support of C32 performing art work space, Primavera dei Teatri, SPORE (ATCL and Festival Medioera of Viterbo in partnership with Short Theatre and the Course in Theatre and Performing Arts of the IUAV University of Venice)

19.30 Protoconvento
Chara Kotsali – *To be possessed* (40') prima italiana
Concetto, coreografia, performance: Chara Kotsali
Drammaturgia: Dimitra Mitropoulou
Consulente artistico: Periklis Pravitas
Musica e sound design: Jeph Vanger
Brano musicale originale - "furiosa", trascrizione e armonizzazione lip sync: Dimitra Trypani
Disegno luci: Eliza Alexandropoulou
Produzione e tournée: delta pi
Commissionato e prodotto: onassis stegi
Tour manager tecnico: Stavros Kariotoglou (onassis stegi)
Coordinatore del tour: Christina Liata (onassis stegi)
La presentazione alla Primavera Dei Teatri è sostenuta dal programma "Outward Turn" di Onassis Stegi.
Il solo di danza del 2023 di Chara Kotsali è una prova per rituali demoniaci. Ha esordito a marzo 2023 durante gli Onassis Dance Days. In "to be possessed - essere posseduti" Kotsali evoca gli spiriti che infestano il nostro linguaggio, le nostre scritture, la nostra conoscenza, le nostre menti e mondo materiale stesso. Esplorando le testimonianze di donne provenienti da contesti culturali differenti, Kotsali si fa portavoce di storie di demoni, esorcismi e invocazioni di spiriti. In questo modo presenta un corpo che si muove e che è sempre al di fuori di sé, una forma di esperienza che mette in discussione l'autosufficienza e l'autonomia dell'individuo donna. "to be possessed - essere posseduti" sperimenta con la creazione di rituali commemorativi e con il rimestare delle voci che ci abitano. L'artista indulge nel demoniaco mentre tenta di animare i fenomeni che incontra e li invita a rivelare il loro carattere travolgente e sovversivo.

21.00 Il Capannone
Maria Hassabi – *On stage (50')* prima italiana
Una figura sola sul bordo del palco si muove silenziosamente da una posa all'altra. Immagini iconiche e quotidiane emergono da una drammaturgia che espone una personificazione sfumata che supporta uno spazio, una posa, una rappresentazione. Maria Hassabi combina la forza e la vulnerabilità di ciò che significa stare su un palco - essere scoperti. Con il suo stile personale di quiete, lentezza ed estetica della precisione invita il pubblico a risvegliare i propri riferimenti in una parata di immagini che si dispiegano. Che succede quando il processo di un'immagine viene rivelato? In una società contemporanea ferocemente inondata di immagini, perde il suo fascino se paragonata alle nostre aspettative? On Stage - Sul Palco è senza dubbio uno dei suoi lavori più radicali e personali, offre una riflessione femminista e uno sguardo perforante nel suo percorso artistico.

23.00 Protoconvento
Dj set

domenica 26 maggio

12.00 Protoconvento
Marco Da Silva Ferreira – *Fantasie Minor* (30') prima italiana
Produzione esecutiva all terrain del Centre Chorégraphique National de Caen en Normandie
Interpretato da Anka Postic e Chloé Robidoux
Soprattutto, due ballerini che prendono possesso del palco come se stessero conquistando uno spazio vuoto. Con tutta la loro pesantezza prendono atto delle loro contraddizioni in risposta alle suggestioni delle note volteggianti della musica: con atteggiamento da ragazzacci, schiene incurvate, gambe larghe... Non si scherza con questi corpi. Tuttavia non ci vuole molto prima che la Fantasia in fa minore di Schubert diventi il parco giochi di questi due performer esperti in danza urbana. Assecondando il ritmo con spalle e gambe scattanti, ma anche lanciandosi in passi a due che sono allo stesso tempo sia fraterni che competitivi, in prese, glissés, piqué e pointes distorte...

16:00 Protoconvento
Mauro Lamanna / Aguilera Giustiniano – *Real Heroes* (70')
scritto e diretto da_Mauro Lamanna E Aguilera Justiniano
progetto sonoro_Samuele Cestola
curatore del progetto_Corrado Russo
produttore creativo_Mauro Lamanna
produttore e organizzatore generale_Pietro Monteverdi
una produzione_Oscenica
in coproduzione con_Sardegna Teatro
Due storie vere.
Due padri lontani nello spazio e nel tempo sono legati dallo stesso destino. Uno si trova nel sud del Cile, Sebastian, durante la dittatura di Pinochet; l'altro nel sud Italia, Gianluca, nei primi anni 2000, eppure entrambi sono costretti a fare quello che nessun genitore vorrebbe mai fare: separarsi dai propri figli. Così, mentre uno è perseguitato dalla dittatura di Pinochet e l'altro da leggi ingiuste e abusi di potere, i loro corpi si fanno protesta, scudi di carne e sangue che hanno il solo obiettivo di proteggere il futuro dei propri figli, sequestrati dalla polizia segreta e messi a repentaglio da azioni criminali. Due padri che combattono per amore e per resistenza.

18.00 Sala Varcasia
Leonardo Schifino – *Until our words coincides again: never* (20')
Creazione, performance Leo Schifino
Dramaturg Giulia Manili
Produzione Extragarbo
Amministrazione, cura Giusy Guadagno
"Until our words coincide again: never" è una composizione di un corpo che si muove ambiguo tra scelta, errore e imprevisto. L'ambiguità mostra e cela al contempo, alternando momenti di breve rivelazione a incantati grovigli. Come una cartina lenticolare, un'immagine a doppio riflesso, la figura muta a seconda della prospettiva. Scopre sé stessa nel transitare tra una forma e un'altra, tra un genere e un altro. Il corpo chiama a guardare le alterazioni invisibili della presenza e il possibile dello spazio: stratifica frammenti vocali e gestuali sfasati; elude la fine delle azioni con troncamenti e sospensioni; fa spazio all'alone, all'inatteso, al non scritto; in quello spazio tra, al buio, quando le cose prendono velocità.

19.30 Il Capannone
Roberta Racis – *Atto Bianco* (40') prima assoluta

project, choreography, dance\ dance choreography project: Roberta Racis
sound and music performed live\ sound and music performed live: Samuele Cestola
dramaturgical collaboration\dramaturgical collaboration: Martina Badiluzzi
dramaturgical advice\dramaturgical advice: Dea Merlini
lighting design: Giulia Pastore
general production\general production: Pietro Monteverdi
promotion, curation\promotion, care: Jean-François Mathieu
production\production: Oscenica
in co-production with: Primavera dei Teatri, Fabbrica Europa
Roberta Racis compone un omaggio al materno che è anche uno studio sull'atto bianco del balletto romantico. Il colore bianco evoca rifrazioni concettuali a cui il coreografo ha attinto per questo lavoro in cui danza, voce e canto strutturano l'azione. L'atto bianco è generalmente il secondo atto di spettacoli il cui libretto narra eventi a cavallo tra il mondo dei vivi e una dimensione ultraterrena. Si tratta di atti in cui, dopo la morte di un personaggio, solitamente femminile, si manifesta l'aldilà. Precursore di un'oggettivazione dei corpi, l'atto bianco si prepara oggi a un'indagine come quella di Roberta Racis, che riflette sul femminile sgonfiando la visione personale sulla fragilità e sul lutto in una gamma più ampia di possibilità.

21.00 Teatro Sybaris
Elena Antoniu – *Landscape* (50')
Ideato, Coreografato E Interpretato Da Elena Antoniou
Musica E Sound Design: Stavros Gasparatos
Direzione Artistica: Christos Kyriakides
Drammaturgia: Odysseas I. Konstantinou
Disegno Luci: Vasilis Petinaris - Coordinamento Della Produzione: Alex Papasimakopoulou
Direttore tecnico del tour: Stavros Kariotoglou (Onassis Stegi) - Responsabile del programma di tournée "Outward Turn": Christina Liata (Onassis Stegi)- La presentazione alla Primavera dei Teatri è sostenuta dal programma "Outward Turn" di Onassis Stegi.
Il poeta Charles Wright sosteneva che "tutti i paesaggi sono autobiografici". In "Landscape" Elena Antoniou tratta il proprio corpo come un paesaggio. Nelle sue note di regia il drammaturgo Odysseas I. Konstantinou scrive: "Spingi in fuori il sedere, fai le tue mosse più erotiche, respiri, ti stanchi. Vieni visto e osservato. E vuoi essere visto. E vuoi essere osservato. Ti metti in mostra. E hai chiesto di essere messo in mostra. Così dai quello che hai, il tuo corpo, in primo luogo come qualcosa di sessuale. Hai concepito questa performance, la porti fino in fondo. Pensi di essere tu a metterla in atto, ma non è così". Lo sguardo di ogni spettatore/osservatore e, rispettivamente, la prossimità o distanza con cui decidono di osservare il corpo/spettacolo di Elena Antoniou sono sicuramente gli elementi che completano questo lavoro. L'artista si offre senza remore, disposta a rivelare la propria esperienza personale come se fosse un paesaggio collettivo. Con gioia espone il corpo femminile e sfida i nostri limiti esterni in termini di spettacolo provocando con maestria lo sguardo dello spettatore. Investiga lo spazio per il corpo politico affinché questo si mostri profondamente traumatizzato ma anche sfacciatamente sessuale.

23.00 Protoconvento
Dj set

lunedì 27 maggio

10.00 Protoconvento
Incontro con Laura Gemini: Gradienti di Liveness. Performance e comunicazione dal vivo nei contesti mediatizzati

12.00 Protoconvento
Pitch & Drink – Aperitivo con gli artisti in residenza
Dario Rea / Maher Msaddek - Leonardo Schifino

16.00 Protoconvento – Sala 8
Dario Rea / Maher Msaddek - *Nascondino* (15')
Drammaturgia Maher Msadak, Dario Rea
Regia Dario Rea
Con Maher Msadak
Esiste uno studio della psichiatra Kübler Ross, redatto nel 1970, che analizza le "cinque fasi" del lutto e che sono: rifiuto, rabbia, patteggiamento, depressione e accettazione. In psicoanalisi il lutto è l'elaborazione del processo messo in moto dalla perdita di un oggetto amato, per cui potremmo definirlo anche come l'assenza o la scomparsa di ciò che amiamo e che all'improvviso, di colpo, senza preavviso, scompare. Lo spettacolo è la storia di un ragazzo adottato che decide di partire alla ricerca della sua famiglia scomparsa. Il viaggio, che vedrà l'attraversamento di più paesi e nazioni, lo condurrà alla scoperta di un qualcosa che mai avrebbe sospettato.

18.00 Sala Varcasia
Panzetti Ticconi – *Cry Violet* (30')
coreografia, performance, costumi - Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi
composizione sonora - Teho Teardo
video - Sergio Salomone
Illustrazione grafica - Ginevra Panzetti
originariamente creato all'interno di - Esplorazioni un progetto di Triennale Milano in collaborazione con Volvo Car Italia
con il supporto di - Lavanderia a Vapore / Piemonte dal Vivo (it); RAMPE (de)
CRY VIOLET nasce come intervento performativo creato sulla composizione sonora proposta dal musicista Teho Teardo. L'idea generativa nasce da una riflessione sull'odierna condizione ambientale e il fenomeno del greenwashing. Le azioni, come quella del pulire, si fondono al pianto. È in questo limbo tra tentativo reale o di facciata di recuperare al danno provocato che Cry Violet prende forma, in una mutevole complicità tra l'estetizzazione di una colpa e l'atto di risolverla o celarla, fino a trasformare essa stessa in materia accattivante, ammiccante, pubblicitaria.

19.30 Il Capannone
Giovanfrancesco Giannini – *Vanitas* (studio) - **(30')**
un progetto di G. Giannini, F. Novembrini, R. Racis

produzione Körper Centro Nazionale di Produzione della Danza in coproduzione con Santarcangelo Festival
Vanitas è un progetto collettivo degli artisti Giovanfrancesco Giannini, Roberta Racis e Fabio Novembrini. Partendo da una riflessione sulla vanitas come genere pittorico, il processo creativo riflette su come l'iconografia della vanità si declini nel contemporaneo. Il lavoro è pensato come una partitura multimediale che coinvolge tre performer, i quali realizzano live con una videocamera una serie di video che vengono proiettati. Le azioni filmate interagiscono con l'azione dal vivo componendo e disfacendo una serie di immagini in cui echi di forme ed iconografie del passato interagiscono con i meccanismi di auto-fiction e di costruzione identitaria dei social network.

21.00 Teatro Vittoria
Arkadi Zaides – *Necropolis* (50')
Ideazione e regia: Arkadi Zaides | Drammaturgia, testo e voce: Igor Dobricic | Assistente alla ricerca: Emma Gioia | Performers: Arkadi Zaides, Emma Gioia | Scultura: Moran Sanderovich | Modellazione 3D: Mark Florquin | Animazione avatar: Jean Hubert | Assistente all'animazione: Thibaut Rostagnat | Luci: Jan Mergaert | Sound design: Asli Kobaner | Direttore tecnico: Etienne Exbrayat | Amministrazione e produzione: Simge Gücük / Institut des Croisements | Coproduzione: Théâtre de la Ville (FR), Montpellier Danse 40 Bis (FR), Charleroi Danse (BE), CCN2 Centre Chorégraphique National de Grenoble (FR), les ballets C de la B (BE), Tanz im August / HAU Hebbel am Ufer (DE), La Filature - Scène nationale de Mulhouse (FR) | Supporto alla residenza: CCN - Ballet de Lorraine (FR), STUK (BE), PACT Zollverein (DE), WP Zimmer (BE), Workspacebrussels (BE), Cie THOR (BE), RAMDAM, un centro d'arte (FR)
NECROPOLIS si basa su una lista che registra i decessi di rifugiati e migranti che hanno cercato di raggiungere l'Europa. La lista è stata redatta da UNITED per Intercultural Action ed è costantemente aggiornata grazie all'impegno di un network composto da centinaia di organizzazioni antirazziste da tutta Europa. Arkadi Zaides e il suo team si addentrano nella pratica forense per creare un nuovo deposito virtuale che documenti i resti delle numerose persone la cui morte rimane ad oggi non riconosciuta. La libertà di movimento deve essere restituita ai corpi che vengono ammessi in Europa come salme. E anche se nella Città dei Morti non è rimasto più nessuno a ballare, è esattamente questo nessuno, questo corpo di corpi -il corpo di NECROPOLIS- che Zaides intende riportare in vita.

23.30 Protoconvento
Closing party – *Makkine* con Samovar

martedì 28 maggio

10.00 Protoconvento
Dal 28 maggio al 2 giugno
R.A.C.cordi!...a Primavera
Laboratorio R.A.C. (regist_ a confronto)

10.00 Teatro Vittoria
Mostra *Lacerate anonime* di Angelo Maggio
Dal 28 maggio al 2 giugno

10.00 Luogo da definire
Mostra *Lo sguardo di Tommaso Le Pera sul teatro di Saverio La Ruina* di Tommaso Le Pera
Dal 28 maggio al 2 giugno

10.00 Luogo da definire
Mostra di Massimiliano De Luca
Dal 28 maggio al 2 giugno

19.30 Il Capannone
Affogo
scritto e diretto da Dino Lopardo
con Mario Russo e Alfredo Tortorelli
aiuto regia Amelia Di Corso
calligrafia Andrea Liserre
sostegno all'allestimento Collettivo Itaca
con il sostegno della residenza artistica Il filo immaginario
produzione Gommalacca Teatro
Le condotte aggressive sono un tentativo di affermazione della propria identità, per acquisire un ruolo e lenire le insicurezze personali. Nicholas, protagonista della storia, ne è vittima e carnefice. Vive in casa con degli zii dalla mentalità ottusa e sin da bambino ha un sogno nel cassetto: diventare campione di nuoto, malgrado la paura dell'acqua. Una vasca da bagno rappresenta la sua infanzia: ricordo di quel tempo in cui compagna di avventure era una papera giocattolo, interrotto da un evento inaspettato, causa della sua fobia. Costretto a fare i conti con la propria natura, dopo aver commesso un danno irreparabile, la sua intera esistenza verrà sconvolta.

21.00 Teatro Vittoria
Teatro Studio Krypton – Family Affairs
ISMENE
di Ghiannis Ritsos
con Flavia Pezzo e Massimo Bevilacqua
regia di Fulvio Cauteruccio
produzione Krypton
Ismene: Family Affairs, tratto da Ismene del libro "Quarta dimensione" di Ghiannis Ritsos, è un'opera che parte dal mito greco e arriva alle viscere della contemporaneità. Una contemporaneità dove la paura è padrona delle anime, la guerra divora le vite, la civiltà decade,
l'Occidente implode su sé stesso e l'individuo, su cui sembra incombere un ineluttabile destino, resta silente, privato lentamente della sua libertà, della sua volontà. Un inno alla vita, alla forza femminile, al coraggio, quali che siano le prove che le donne affrontano nei diversi contesti familiari, sociali ed economici del contemporaneo.

12.00 Protoconvento
Presentazione del libro Cronicario di Dario Tomasello

18.00 Il Capannone
***Mare di ruggine* - prima assoluta**
Mare di ruggine
La favola dell'Ilva
testo e regia Antimo Casertano
con Daniela Ioia, Ciro Esposito, Francesca De Nicolais. Luigi Credendino, Gianluca Vesce, Lucienne Perreca, Antimo Casertano
Mare di ruggine è un racconto familiare lungo cinque generazioni, che viaggia in parallelo con le vicende dello stabilimento Ex Ilva, poi Italsider di Bagnoli. Ma è anche il racconto collettivo di tante famiglie, per le quali la fabbrica ha rappresentato l'unica alternativa, a Napoli come a Taranto, a Genova come a Piombino. Sullo sfondo la storia del nostro Paese: il suo sviluppo, le sue modifiche nel tempo della storia attraverso la pelle dei protagonisti, il piano di deindustrializzazione locale e nazionale. *Mare di ruggine* è l'impegno morale di fare luce sulla vicenda dell'Italsider che da troppo anni giace dimenticata al suo stato di abbandono.

19.30 Teatro Vittoria
Vorrei una voce
di e con Tindaro Granata
con le canzoni di Mina
ispirato dall'incontro con le detenute-attrici del Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina nell'ambito del progetto "Il teatro per sognare" di D'aRteventi diretto da Daniela Ursino
disegno luci Luigi Biondi
costumi Aurora Damanti
regista assistente Alessandro Bandini
produzione LAC Lugano Arte e Cultura
in collaborazione con Proxima Res
Vorrei una voce, scritto e interpretato da Tindaro Granata, è uno spettacolo/monologo che, attraverso le canzoni più popolari di Mina, cantate in playback, si ispira alle storie delle donne conosciute da Tindaro durante il percorso teatrale che l'autore e attore siciliano ha realizzato al Teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina, con le detenute di alta sicurezza, nell'ambito del progetto Il Teatro per Sognare. Il fulcro della drammaturgia è il sogno: perdere la capacità di sognare significa far morire una parte di sé. Vorrei una voce è dedicato a chi ha perso la capacità di farlo, a chi ha desiderio di ricominciare a sognare

21.00 Teatro Sybaris
Elvira Scorza – *Tutta colpa di Ugo* - prima assoluta
con Giuseppe Brunetti, Loris De Luna e Mariasilvia Greco
drammaturgia e regia di Elvira Scorza
produzione Dracma
Tutta colpa di Ugo s'inserisce nell' eterna riflessione sulle colpe dei padri che continuano a camminare nelle vite dei figli e della violenza subita dai minori raccontando la storia di Iole e Carlo,

due fratelli cresciuti nell'ombra dell'abuso taciuto, improvvisamente visitati da un fratello sconosciuto: Ugo, giovane sacerdote ignaro di tutto, pronto a ritrovare la sua famiglia d'origine per proclamare un perdono inaccettabile. Tutta colpa di Ugo racconta una storia tragica corrotta dall'umorismo che caratterizza la vita abitata dal disagio: una black comedy che riflette su quanto sia difficile, e forse giustamente impossibile, essere giusti in un mondo sbagliato.

giovedì 30 maggio

10.00 Protoconvento
Presentazione libro *La distribuzione degli spettacoli dal vivo. Un percorso di curatela* di Elena Lamberti

18.00 Il Capannone
Davide Iodice – *Pinocchio / Che cos'è una persona* - prima assoluta – durata 60 minuti
ideazione, drammaturgia, regia Davide Iodice
compagnia Scuola elementare del teatro/Conservatorio popolare per le arti della scena
produzione Interno 5 e Teatro di Napoli – Teatro Nazionale
con Giorgio Albero, Gaetano Balzano, Danilo Blaquier, Federico Caccese, Stefano Cocifoglia, Giuseppe De Cesare, Simona De Cesare, Patrizia De Rosa, Gianluca De Stefano, Paola Delli Paoli, Chiara Alina Di Sarno, Aliù Fofana, Cynthia Fiumanò, Vincenzo Iaquinangelo, Marino Mazzei, Serena Mazzei, Giuseppina Oliva, Ariele Pone, Tommaso Renzuto Iodice, Giovanna Silvestri, Jurij Tognaccini, Renato Tognaccini
training e studi sul movimento Chiara Alborino e Lia Gusein-Zadé
partner Campania Teatro Festival, Forgat ODV, Teatro Trianon Viviani
Durata 60 minuti
"Il lavoro di ridefinizione delle identità attraverso lo strumento dell'Arte, la centralità della persona e delle sue fragilità, sono i principi alla base della pedagogia della Scuola Elementare del Teatro, conservatorio popolare per le arti della scena. Più volte in questi anni la figura del burattino Pinocchio ci è stato di ispirazione. Da sempre ci siamo rivolti a lui come a un fratello simbolico dei ragazzi con sindrome di Down o di autismo, o Williams, o Asperger che compongono l'articolato gruppo di lavoro. Pinocchio e l'intera compagine simbolica della favola sembrano incarnare tutte le caratteristiche di un'adolescenza incomprensibile e incompresa, nel cui tormento si specchia una società di adulti in rovina. Pinocchio è il diverso, è tutti i diversi, con la loro carica anarchica e dirompente." Davide Iodice

19.30 Teatro Vittoria
Accademia Perduta – *Gramsci Gay*
Interpretato da Mauro Lamantia
Drammaturgia di Iacopo Gardelli
Regia di Matteo Gatta
Una produzione Studio Doiz e Accademia Perduta / Romagna Teatri
Tecnica e voce di Mattia Sartoni
Costumi e scene di Gaia Crespi
"Ora che tutto ci sembra perduto, ora che abbiamo intravisto una porta aprirsi su una nuova epoca, e subito richiudersi; che fare ora?"

1920. Lo sciopero delle lancette – duecentomila lavoratori pronti a instaurare la rivoluzione comunista in Italia – è stato un grande fallimento. Un Antonio Gramsci non ancora trentenne si confronta con gli operai torinesi per convincerli che la strada dell'agitazione è ancora quella giusta da percorrere 2019. Su un muro del carcere di Turi viene imbrattato un famoso murales dedicato a Gramsci, che proprio in quel carcere aveva passato cinque anni di prigionia scrivendo gran parte dei suoi densi Quaderni: una mano anonima ha scritto "gay" sulla fronte del grande politico e filosofo marxista italiano. Lo spettacolo riflette sul rapporto fra politica e indifferenza, impegno e disillusione, fuoco e cenere. L'ideazione artistica nasce dall'incontro con la cronaca del suddetto atto vandalico.

21.00 Teatro Sybaris
***Play* - prima assoluta**
di Caroline Baglioni
con Caroline Baglioni e Annibale Pavone
regia Michelangelo Bellani
produzione La Corte Ospitale
Play è la storia di una violenza psicologica verso una giovane ragazza sul luogo di lavoro e trae ispirazione dagli scandali dei provini a scopo sessuale che hanno fatto nascere il movimento del #metoo. Un'attrice si reca a casa di un regista per fare un provino di cinema. Durante il colloquio le richieste del regista divengono sempre più esplicite. I due inizieranno a dialogare tra fantasia e realtà confondendo i piani. Il testo, che si tiene ben lontano dalla convenzionalità di facili cliché, analizza in profondità le dinamiche che si innescano nei rapporti di potere.

23.00 Protoconvento
Djset

venerdì 31 maggio

11.00 Protoconvento
Incontro *Cinema e Teatro: Trasformando il paesaggio culturale regionale.* Con la Fondazione Calabria Film Commission.

18.00 Teatro Vittoria
Fabio Pisano - Spezzata. Rapsodia (Per Intercessione del Silenzio) – prima assoluta
con Mariangela Granelli
drammaturgia Fabio Pisano
regia Livia Gionfrida
Silenzio. L'unica risposta possibile per Lisa Montgomery al male che le viene inferto: le violenze della mamma e del patrigno prima, la condanna a morte dopo. Una vita di brutalità di ogni genere quella della donna «più spezzata del mondo», perpetrata da chi avrebbe dovuto proteggerla. Fino all'omicidio, reato per il quale viene condannata alla pena capitale. «Cara», «cordialmente», sono le espressioni riportate nella lettera con la quale le viene comunicato che morirà, eppure sono anche le uniche d'affetto mai ricevute. Attraverso un ritmo sincopato e non lineare, *Spezzata* ci mostra tutto il dolore e la follia di una donna segnata dal male e dalla sofferenza.

19.30 Il Capannone
Dario De Luca e Gianfranco De Franco – *I quattro desideri di Santu Martinu (favolazzo osceno adatto ad essere recitato dopo i pasti)*
testo, spazio scenico, disegno luci e regia Dario De Luca
con Dario De Luca e Gianfranco De Franco
musiche originali e disegno sonoro Gianfranco De Franco
I 4 desideri di Santu Martinu è una riscrittura, in dialetto calabrese, liberamente tratta da alcuni fabliaux anonimi medievali, e parte da uno spunto – quello dei desideri concessi per volontà soprannaturale e sprecati per stupidità o cattiveria – presente in tutte le letterature.
"Santu Martinu mio, santu Martinu
tu ca fa scinna u vinu fino a pinninu,
tenami cum' a nu frusculu dintra li mani,
tenami e 'un me lassari fino a dimani".
Due strani viandanti, un cantastorie e un musico, venuti dal Medioevo o dal futuro, occupano uno spazio circolare per narrare una storia salace e iperbolica che appartiene all'umanità di ieri, di oggi e di domani: il desiderio di una donna e di un uomo portato a vette parossistiche e assurde di grande godibilità.

21.00 Teatro Sybaris
Giulia Scotti – *Quello che non c'è* - anteprima nazionale
testo e regia Giulia Scotti
collaborazione al progetto Andrea Pizzalis
consulenza Alessandra Ventrella
con Giulia Scotti
disegno luci Elena Vastano
suono Lemmo
coproduzione INDEX,
coproduzione Tuttoteatro.com;
- progetto di spettacolo vincitore del Premio Tuttoteatro.com Dante Cappelletti 2023.
residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t
"Ci sono storie famigliari che non vengono raccontate nella convinzione che quello che non si dice non si saprà mai: quella di Daniela è una di queste. In gran parte è una storia vera, ma non lo è più, a ben vedere, dal momento in cui a scriverla sono io, che in quegli anni non ero altro che una bambina e che pertanto, per quanto mi sia sforzata di riportare i fatti con una certa fedeltà, non ho mai assistito, né preso parte alle scene in questione".

23.00 Protoconvento
Djset

10.00 Protoconvento
Incontro Tommaso Le Pera – la memoria visiva del teatro **a cura di Romolo Perrotta**

18.00 Il Capannone
Compagnia Diaghilev - Dammacco/Balivo
La morte ovvero il pranzo della domenica
uno spettacolo con **Serena Balivo**
ideazione, drammaturgia e regia **Mariano Dammacco**
musiche originali **Marcello Gori**
tecnico **Erica Galante**
consulenza spazio e luci **Vincent Longuemare**
oggetti di scena **Andrea Bulgarelli / Falegnameria Scheggia**
foto di scena **Angelo Maggio**
ufficio stampa **Maddalena Peluso**
produzione **Compagnia Diaghilev**
con il sostegno di Spazio Franco (Palermo), Casa della Cultura Italo Calvino (Calderara di Reno)

Uno spettacolo lieve e toccante intorno al più grande tabù della nostra cultura. Serena Balivo e Mariano Dammacco, binomio artistico noto per sapersi muovere con grande perizia e passo leggero tra poesia e narrazione, aprono uno squarcio di luce sulla morte con *La morte ovvero il pranzo della domenica.* In scena Serena Balivo, già Premio Ubu come migliore attrice under35 e Premio Ivo Chiesa, dà corpo e voce a una donna non più giovane che ogni domenica va a pranzo dai suoi genitori ultranovantenni, forse i veri protagonisti del delicato e umoristico testo di Mariano Dammacco, già Premio Ubu come migliore novità drammaturgica per *Spezzato è il cuore della bellezza.* Sebbene in buona salute fisica e mentale, i due genitori sono ben consapevoli che presto dovranno affrontare la morte, il nulla forse o magari un'altra vita, e così non parlano d'altro, arrivando pian piano a incarnare tutte le madri, tutti i padri e tutti noi dinanzi all'ignoto. Lo spettacolo ci conduce dentro un rito che appartiene a molti, il pranzo della domenica, nella sua forma ultima, con una coppia di anziani e la loro figlia in attesa di separarsi, di doversi salutare. *La morte ovvero il pranzo della domenica* appare come un invito a partecipare a un congedo appassionato e divertito che prova a restituirci la bellezza della vita stessa all'interno dell'esperienza dell'ultima separazione dalle persone amate, e all'interno della potenza nascosta e piena di pudori dell'amore in famiglia, l'amore tra vecchi sposi, l'amore tra genitori e figli.

19.30 Teatro Vittoria
Pier Lorenzo Pisano – ***Totale*** **- prima assoluta**
drammaturgia e regia **Pier Lorenzo Pisano**
con Gioia Salvatori, Andrea Cosentino
scene Rosita Vallefuoco
musiche originali Francesco Leineri
costumi Raffaella Toni
produzione Cranpi
Totale è la storia di un amore finito.
Una lunga lettera d'addio srotolata da lei e da lui, fatta di oggetti, ricordi, strappi e macchie di caffè. Una coppia ridiscute tutto quello che è stato, nella loro storia, nelle loro identità e nel mondo intorno, passando per il mesozoico, per i primi denti da latte, fino al momento della rottura. Due

voci ironiche e malinconiche decostruiscono le loro vite e la loro relazione attraverso le cianfrusaglie che le hanno circondate, nel tentativo impossibile di scomporre e dare un valore ad ogni momento insieme, e dare un senso alla fine.

21.00 Teatro Sybaris
***Zitto Peter*, una sitcom sulla nausea di nascere - prima assoluta**
Uno spettacolo di Bruttipensieri
Testo di BDR
Con Maria Anolfo e Lorenzo Guerrieri
E con la partecipazione speciale di Filippo Amatiste
Una famiglia si riunisce per il consueto pranzo domenicale. Sul menù ravioli e tortura. I genitori straziano di affetto e apprensione il figlio, mentre il mondo appare un luogo sempre più inospitale e minaccioso. La vita in famiglia è il serbatoio di ogni nevrosi. La Madre immagina per il figlio futuri radiosi e carriere incredibili. Il Padre è ossessionato da moduli e suppellettili. Il figlio è schiacciato sotto l'artiglio oppressivo e paranoico del sistema-famiglia. Perché non tornare a crescere nella giungla? Una sitcom psichedelica sulla necessità di abolire la genitorialità. Una dichiarazione di guerra alla famiglia italiana.

23.00 Protoconvento
Con-DANSE
CECILIA FOTI Voce e ideazione
GIANFRANCO DE FRANCO Composizioni musicali ed esecuzione
MARIO GIORDANO Progetto visual video Mapping

23.30
David Nicolosi - DJ set minimal deep tech – tech house music

domenica 2 giugno

18.00 Protoconvento
Kepler 452 – *Album*
A cura di Kepler-452 (Nicola Borghesi e Enrico Baraldi)
In scena Nicola Borghesi
Drammaturgia Riccardo Tabilio
Ideazione tecnica Andrea Bovaia - Coordinamento Roberta Gabriele
Progetto vincitore del bando Daily Bread nell'ambito del progetto europeo Stronger Peripheries: a Southern Coalition
Album è uno spettacolo che parla della memoria. Di come funziona, di come non lo sappiamo, di cosa succede quando smette di funzionare. Album è una raccolta di fotografie di varie parti d'Europa che compongono una storia espansa, sospesa tra l'infinitamente piccolo del privato delle nostre vite minuscole e l'infinitamente grande dei disastri che ci troveremo a fronteggiare e che già oggi presentano il conto. Album parla di anguille, ricordi, scatoloni, strutture sanitarie, alluvioni, camminando in mezzo agli spettatori.

19.30 Teatro Vittoria
Marco Sgrosso
A COLPI D'ASCIA – un'irritazione, di Thomas Bernhard

riduzione drammaturgica, regia e interpretazione Marco Sgrosso
traduzione Agnese Grieco e Renata Colorni
musiche dal vivo Cristiano Arcelli, cura del suono Roberto Passuti, disegno luci Loredana Oddone
produzione Le belle bandiere, in collaborazione con Agorà e con il sostegno di Regione Emilia-Romagna e Comune di Russi
Con la sua spietata e caustica ironia, Bernhard scandaglia perfidie e ipocrisie dell'ambiente artistico della sua amata/odiata Vienna. Dalla volgare arroganza degli agiati coniugi mecenati Auersberger allo straziante requiem in memoria di Joana, attrice coreografa senza fortuna; dall'esilarante tracotanza del grande attore del Burgtheater al livore inesausto della scrittrice Jeannie Billroth, senza sconti per nessuno, letteralmente *a colpi d'ascia*, la sua penna implacabile traccia ritratti al vetriolo di artisti e intellettuali riuniti nell'atroce mondanità di una *cena artistica* in cui falsità, invidia e cinismo affiorano senza pudore e il tragico suicidio di un'amica comune diventa palcoscenico di ridicole vanità.

21.00 Teatro Sybaris
Il Rivoluzionario Errante
Vite, utopie e fallimenti di Nikolaj Sudzilovskij
Di Tommaso Urselli
Regia Albero Oliva
Liberamente ispirato dal libro di Claudio Facchinelli
"Lumpatius Vagabundus. Sulle tracce di Nikolaj Sudzilovskij medico e rivoluzionario"
Con Mario Sala e Angelo Tronca
Scenografia Marco Muzzolon - Costumi Stefania Pravato
Disegno luci Fabrizio Visconti - Musiche originali Ivan Bert
Assistente alla regia Fabrizio Kofler
Produzione A.M.A. Factory
Con il sostegno di Rosana Rosatti
Nel silenzio di un paesaggio tropicale, finalmente solo in compagnia dal suo inseparabile pappagallo Polly, un uomo nel suo elegante completo di lino chiaro, colto nel momento di concedersi una tregua e fare i conti con sé stesso: è la figura ancora pressoché sconosciuta di Nikolaj Sudzilovskij, medico e rivoluzionario, protagonista di molte battaglie, spesso donchisciottesche, intraprese in quattro continenti. Il tempo sembra non esistere in questo luogo in cui, contrappuntate e sollecitate vediamo alternarsi le sue sfaccettate personalità: l'uomo di medicina che definiremmo "democratica", il politico poco avvezzo a forme di compromesso, il poeta, il filosofo...

23.00 Protoconvento
Festa di chiusura
D'AUTORE, la storia e le canzoni
Di e con Sasa' Calabrese